Mimesis Edizioni
Cartografie sociali
www.mimesisedizioni.it

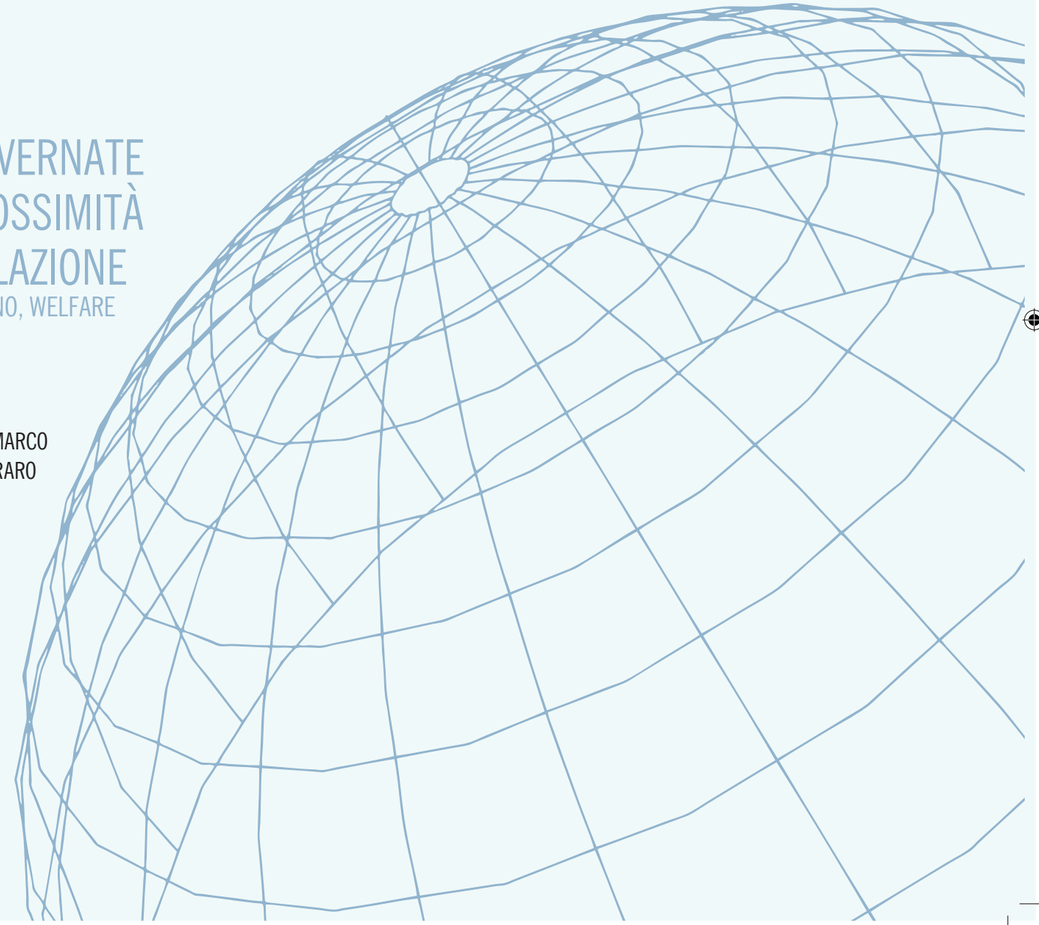
XX,00 euro

ISSN 2499-7641

CARTOGRAFIE SOCIALI
RIVISTA DI SOCIOLOGIA E SCIENZE UMANE
ANNO X, N. 20, 2025
MIMESIS

CARTOGRAFIE SOCIALI

RIVISTA DI SOCIOLOGIA E SCIENZE UMANE ANNO X, N. 20, 2025



VITE GOVERNATE TRA PROSSIMITÀ E REGOLAZIONE

SPAZIO URBANO, WELFARE STATE E DATI

A CURA DI
GIANCARLO DE MARCO
E STEFANIA FERRARO

MIMESIS

CARTOGRAFIE SOCIALI
Rivista di sociologia e scienze umane
Anno X, n. 20, 2025

Direzione scientifica
Lucio d'Alessandro e Antonello Petrillo

Direttore responsabile
Arturo Lando

Redazione
Elena Cennini, Anna D'Ascenzio, Fabrizio Greco

Staff di supporto alla Redazione
Giuseppina Della Sala, Federica Graziano, Luca Manunza, Andrea Postiglione

Staff di supporto alla Redazione per le attività di internazionalizzazione
Lucio Castracani, Laura Giovinazzi

Coordinamento redazionale
Stefania Ferraro (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli)

Comitato di redazione
Manuel Anselmi (Unitelma Sapienza), Marco Armiero (KTH Royal Institute of Technology, Stockholm),Tugba Basaran (Kent University), Davide Caselli (Università Milano-Bicocca), Valentina Castellini (Università di Toronto), Alberto De Nicola (Alma Mater Studiorum Università di Bologna), Nick Dines (Robert Schuman Centre – European University Institute), Stefania Ferraro (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli), Marcello Maneri (Università di Milano Bicocca), Alessandro Mazzola (University of Liège), Michelangelo Pascali (Università degli Studi Federico II – Napoli), Domenico Perrotta (Università di Bergamo),Valeria Piro (Università degli Studi di Milano), Ciro Pizzo (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli), Pietro Saitta (Università di Messina), Luigi Sica (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa – Napoli), Anna Simone (Università Roma Tre)

Comitato scientifico
Maurizio Bergamaschi (Alma Mater Studiorum Università di Bologna), Emiliano Bevilacqua (Università del Salento), Fabienne Brion (Université Catholique de Louvain-la-Neuve), Sandro Busso (Università degli Studi di Torino), Alessandro Dal Lago (già professore presso Università di Genova), Davide De Sanctis (Università degli Studi Federico II – Napoli), Vincent Dubois (Université de Strasbourg), Didier Fassin (Institute for Advanced Study School of Social Science, Princeton), Domenico Fruncillo (Università degli Studi di Salerno), Fernando Gil Villa (Universidad de Salamanca), Akhil Gupta (University of California), Michalis Lianos (Université de Rouen), Marco Martiniello (University of Liège), Giulio Moini (Sapienza Università di Roma), Carlotta Mozzana (Università Milano-Bicocca), Laurent Mucchielli (CNRS – Centre national de la recherche scientifique), Fabio Quassoli (Università di Milano Bicocca), Salvatore Palidda (già professore presso Università di Genova), Michel Peraldi (CADIS – Centre d'analyse et d'intervention sociologiques), Andrea Rea (Université libre de Bruxelles), Giuseppe Ricotta (Sapienza Università di Roma), Francesca Vianello (Università degli Studi di Padova)

"Cartografie sociali" is a peer reviewed journal

VITE GOVERNATE TRA PROSSIMITÀ E REGOLAZIONE

Spazio urbano, welfare state e dati

A cura di
Giancarlo De Marco e Stefania Ferraro

MIMESIS

SUOR ORSOLA
UNIVERSITY PRESS

Pubblicazione semestrale: abbonamento annuale (due numeri): € 45,00

Per gli ordini e gli abbonamenti rivolgersi a:
ordini@mimesisedizioni.it
L'acquisto avviene per bonifico intestato a:
MIM Edizioni Srl, Piazza Don Enrico Mapelli, 75
20099 – Sesto San Giovanni (MI)
Unicredit Banca – Milano
IBAN: IT 59 B 02008 01634 000101289368
BIC/SWIFT: UNCRITM1234

Cartografie sociali è una rivista promossa da URiT, Unità di Ricerca sulle Topografie sociali.

Direzione e Redazione della rivista hanno sede
presso l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa
Via Suor Orsola 10 – 80132 Napoli (Italy)
www.unisob.na.it
cartografiesociali@unisob.na.it
cartografiesociali.rivista@gmail.com

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
SUOR ORSOLA
BENINCASA
FACOLTÀ DI
SCIENZE
DELLA FORMAZIONE



MIMESIS EDIZIONI (Milano – Udine)
www.mimesisedizioni.it
mimesis@mimesisedizioni.it

Isbn (Print): 9791222329703
Isbn (Online): 9791222330389
Issn: 2499-7641

This is an open access journal distributed under the terms of the Creative Commons Attribution License (CC BY-4.0).

© 2025 – MIM EDIZIONI SRL
Piazza Don Enrico Mapelli, 75
20099 Sesto San Giovanni (MI)
Phone: +39 02 24861657 / 21100089

Registrazione Tribunale di Napoli n. 37 del 5 luglio 2012

INDICE

Editoriale. microfisica delle comunità: tensioni neoliberali nei processi di controllo e datificazione
di Giancarlo De Marco, Stefania Ferraro 9

MAPPE

Beyond emergency: caivano and the geometries of power amid a crisis-ridden welfare state and the rise of penal governance
di Roberta Basile, Stefania Ferraro 21

Governare la vita attraverso i dati
Per una genealogia della razionalità algoritmica
di Sandro Luce 49

Repressione nel mondo ultrà: la tensione dialettica tra stadio, città e saperi di polizia
di Giancarlo De Marco 67

Consommer l'archétype
Réflexions critiques entre stéréotypes et constructions sociales
di Antonella Emina, Anna D'Ascenzio 93

ROTTE

Una avanguardia culturale?
Realismo capitalista e accelerazionismo di sinistra: concetti chiave e immaginazione sociologica
di Luca Martignani, Davide Dibitonto 111

Dal volontariato al lavoro sociale qualificato: la pandemia da HIV/AIDS come cantiere di professionalizzazione delle associazioni LGBTQIA+ in Italia
di Giusy Paragliola 131

La piattaforma cambia l'arena?
Un'analisi dello spazio partecipativo del forum nazionale per lo sviluppo sostenibile in partecipa
di Tiziana Nupieri 149

I governi della nuova povertà in Europa: sociogenesi comparate
di Federica Graziano 169

RILIEVI

La giustizia riparativa nei reati di genere contro le donne e nella violenza domestica
di Marialaura Cunzio 191

Il terzo settore in presenza di bisogni complessi: criticità dell'esternalizzazione dei servizi a Napoli
di Lucia Cozzolino 209

Modello Toyota e industria 4.0: continuità e punti di rottura
di Barbara Ambrogio 219

Tecnologie dirompenti nei distretti tessili industriali
Un'indagine euristica tra Biella e Reutlingen
di Giancarlo De Marco 229

WUNDERKAMMER

Democrazia più diseguale con l'astensionismo di chi non vuole e chi non può
di Roberto De Luca 259

Dal territorio come spazio al territorio come azione: conflitti e soggettività nel Salento
di Claudia Sabella 263

La scuola delle donne: tra decostruzione, negoziazione e ricostruzione dal basso di linguaggi, teoria e praxis
di Annalaura Ferrara 267

TRAVELOGUES

Social topographies: a reportage from Caivano
di Roberta Basile, Stefania Ferraro 271

Foto-shop
L'evoluzione normativa per la tutela dai Deepfakes al Decreto Caivano e alla Legge 132/2025
di Clara Niola 305

Annalaura Ferrara

LA SCUOLA DELLE DONNE: TRA DECOSTRUZIONE, NEGOZIAZIONE E RI-COSTRUZIONE DAL BASSO DI LINGUAGGI, TEORIA E PRAXIS

Fulvia Antonelli, *Una rosa è una rosa è una rosa. Per una educazione popolare, di comunità, delle donne*, Bologna, Bologna University Press, 2025, pp. 206.

Il testo di Fulvia Antonelli, *Una rosa è una rosa è una rosa. Per una educazione popolare, di comunità, delle donne*, prende avvio da un lavoro di ricerca, confluito nel 2014 nell'ambito della partecipazione a un progetto europeo, volto a porre l'accento sulla dispersione scolastica. Tale lavoro si manifesta attraverso l'idea di una Scuola delle Donne, e in quanto intervento educativo e sociale sperimentale rivolto alle donne migranti del quartiere periferico di Bologna, il "Pilastro". L'intento è promuovere processi di alfabetizzazione e di supporto alla genitorialità, il cui fine è quello di intrecciare un legame tra scuola e famiglia/famiglie del quartiere suddetto. In realtà, si configurerà come cornice semantica di riferimento per poter *agire* una riflessione circa i costrutti teorici che orientano, sul piano epistemologico, i linguaggi, le narrative e le intenzionalità, e che darà una rinnovata forma, poi, al tipo di intervento: dalla Scuola delle Donne, a una Scuola popolare pensata, progettata e agita *insieme alle Donne*.

Interessante è notare come, nell'ambito di tale ricerca-azione, e a partire dai laboratori proposti, sia affiorata l'esigenza di decostruire la parola e lo sguardo delle varie figure professionali coinvolte. Uno sguardo che, inevitabilmente, tende a rifugiarsi nell'impianto neoliberista tipico dell'attuale sistema di welfare mix, e in forme di classificazione per categorie – in questo caso per genere, generazioni ed etnie – ma che tenta di trascendere tale approccio asettico e standardizzato, per dare voce a chi voce ha, ma non viene ascoltata, accolta e ripensata insieme e nell'insieme.

Le storie di vita, frammenti particolari che si inscrivono in più ampi nodi comuni, trovano tempo, spazio e nuova *corporeità*. L'*habitus* femminile, formatosi a partire da esperienze di discriminazione, svalutazione e violenza tacita, trova nuovo respiro e nuove possibilità di sperimentazione del *fare/essere comunità*.

La decostruzione della parola – dunque, anche della scrittura – e dello sguardo emergono come motori fondamentali per attualizzare un impegno pedagogico, che non si limita a reiterare vecchie e nuove forme di etichettamento e di ghettizzazione – cioè pensare all'educazione come spinta normalizzatrice – bensì, in quanto capace di promuovere presenza viva, cosciente di quei meccanismi di riproduzione del potere imposti dall'alto, e incoraggiare, dal basso, processi di consapevolezza circa la condizionalità della libertà, delle scelte e dell'agire.

Rispondere ai bisogni educativi emergenti dal basso, in chiave intersezionale e depurata da quei meccanismi tipicamente economicisti, si è dispiegato, pertanto, come processo co-costruito dalle soggettività direttamente interessate, ossia le donne che vivono nel quartiere e le operatrici (insegnanti, educatrici, ricercatrici impegnate nel progetto). Processo che viene narrato e descritto dall'autrice come non privo di inciampi e di discromie, ma che ha elevato un *ethos* della resistenza, il cui fulcro si dispiega nell'aver cura delle domande, dei dubbi, delle incertezze e dell'ascolto di quegli squarci di vita inseriti in una collocazione urbana ad alto tasso di fragilità e di complessità.

A monte del prezioso lavoro condotto e riportato da Antonelli, non resta che riflettere su quanto il Pilastro e la Scuola delle Donne rappresentino spazi reciprocamente necessari per promuovere istanze emancipatrici, scevre da stereotipi oggettivanti e rivolte, invece, verso un processo di traslazione: dal mero essere soggettività passive e schiacciate da un sistema oppressivo e repressivo, all'essere soggettività che si riappropriano dell'autenticità della propria storia, della propria capacità di narrarsi, della propria capacità di rappresentarsi.

Ne deriva un lavoro relazionale, solidale e auto-organizzato come possibilità di *esser-ci* in uno spazio non più subìto, ma trasformato e trasformativo, ripoliticizzato attraverso una negoziazione e ri-negoziazione continua del fare e dell'essere comunità, a partire dal femminile non più oscurato.